

## Dati aggiornati sulla razzia del 16 ottobre 1943 svoltasi a Roma

Secondo le ultime ricerche<sup>1</sup>, gli ebrei rimasti al Collegio Militare dopo le scarcerazioni, a seguito della razzia del 16 ottobre 1943, furono 1015.

A questi vanno aggiunti:

1. Carolina Milani, non ebrea, assistente di Enrichetta De Angeli che era molto malata e che la Milani non volle lasciare;
2. il figlio di Cesare Di Veroli e Marcella Perugia che nacque durante la permanenza al Collegio Militare;
3. Isacco Sermoneta, figlio di Abramo e Costanza Della Rocca, che non fu arrestato, ma si consegnò per seguire la moglie Pacifica Efrati e le 3 figlie.

Quindi il totale delle persone presenti al Collegio Militare dopo le scarcerazioni fu 1018.

Per quanto riguarda gli ebrei coinvolti nella razzia, ne vanno ricordati anche due morti durante gli arresti:

1. Samuele Emanuele Ermanno Valabrega, figlio di Emanuele e Cecilia Silvia De Benedetti;
2. Sofia Soria, figlia di Raffaele e Chiara Gentilomo<sup>2</sup>.

Successivamente furono aggiunti al gruppo:

1. Massimo Darmon di Aurelio ed Enrichetta Valensi (che era stato arrestato il 30/09/1943);
2. Costanza Sermoneta, di Isacco e Laura Della Rocca, che, alla stazione, salì sul convoglio diretto ad Auschwitz per seguire il marito Eugenio Calò.

Quindi il 18 ottobre 1943 i deportati sul treno per Auschwitz furono 1020.

Pertanto si può affermare che, delle persone (ebrei e non) arrestati il 16 ottobre 1943, il numero di coloro che rimasero al Collegio Militare dopo le scarcerazioni, compresi gli ebrei defunti durante l'arresto e coloro che furono aggiunti successivamente, **fu 1022**<sup>3</sup>.

### Ritornarono in 16:

- 1) Michele Amati, figlio di Adolfo e Celeste Piperno, nato a Roma il 20/10/1926, liberato a Buchenwald il 04/04/1945;
- 2) Lazzaro Anticoli, figlio di Marco e Giuditta Di Veroli, nato a Roma il 03/01/1910, liberato a Stolberg l'08/05/1945;
- 3) Enzo Camerino, figlio di Italo e Giulia Di Cori, nato a Roma il 02/12/1928, liberato a Buchenwald in data ignota, tornato a Roma il 09/06/1945;
- 4) Luciano Camerino, figlio di Italo e Giulia Di Cori, nato a Roma il 23/07/1926, liberato a Buchenwald in data ignota, tornato a Roma il 09/06/1945;
- 5) Cesare Di Segni, figlio di Samuele ed Enrica Di Veroli, nato a Roma il 05/10/1899, liberato ad Auschwitz il 27/01/1945;

<sup>1</sup> *Dopo il 16 ottobre. Gli ebrei a Roma tra occupazione, resistenza, accoglienza e delazioni (1943-1944)*, a cura di Silvia Haia Antonucci e Claudio Procaccia, Roma, Viella, 2017; *16 ottobre 1943. La deportazione degli ebrei romani tra storia e memoria*, a cura di Martin Baumeister, Amedeo Osti Guerrazzi e Claudio Procaccia, Roma, Viella, Collana Ricerche dell'Istituto Storico Germanico, vol. 10, 2016; *Roma, 16 ottobre 1943. Anatomia di una deportazione*, a cura di S.H. Antonucci, C. Procaccia, G. Rigano, G. Spizzichino, Milano, Guerini e Associati, 2006 (da tale volume risulta che gli ebrei che furono coinvolti nella razzia il 16 ottobre 1943 a Roma furono 1016, ma successivamente sono stati riscontrati 2 errori – Bellina Calò che invece era morta nel 1933, e Alberto Moscati che era stato arrestato il 16 aprile 1943 – oltre a 4 casi che sono risultati dubbi e 12 nominativi aggiunti provenienti dall'*Elenco Deportati* conservato presso l'ASCER e confermati anche da altre fonti).

<sup>2</sup> Armando Troisio, *Roma sotto il terrore nazista*, Roma, Castelvechi, 2014, p. 238 e *Relazione del Presidente della Comunità Israelitica di Roma Ugo Foà circa le misure razziali adottate in Roma dopo l'8 settembre (data dell'armistizio Badoglio) a diretta opera delle Autorità Tedesche di occupazione*, 15 novembre 1943, pubblicata in *Ottobre 1943: cronaca di un'infamia*, a cura della Comunità Israelitica di Roma, Roma, Tip. Dapco, 1961, p. 26. Mentre in Liliana Picciotto, *Il libro della memoria. Gli ebrei deportati dall'Italia (1943-1945)*, Milano, Mursia, 2002, p. 846, e nello *Schedario Anagrafe del Novecento* conservato nell'ASCER, viene segnalata come deceduta successivamente per stenti il 4 novembre 1943.

<sup>3</sup> Infatti, le vittime della razzia del 16 ottobre 1943, così come concordato da Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea (CDEC), Fondazione Museo della Shoah di Roma e Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma (ASCER), risultano essere 1022. Si sottolinea che, allo stato attuale delle ricerche, non è definito l'elenco, e quindi il numero delle persone che furono rilasciate subito dopo la razzia, quindi non è possibile verificarne l'effettiva, o meno, appartenenza alla religione ebraica in quanto i criteri nazi-fascisti erano differenti da quelli religiosi (cfr. S. H. ANTONUCCI, M. CONTU, G. DE CANINO, S. FATUCCI, R. MENASCI, A. OSTI GUERRAZZI, C. PROCACCIA, M. RAVENNA LATTES, *Le Fosse Ardeatine. Dodici storie*, Roma, Gangemi Editore International, Collana Roma ebraica-9, 2020, p. 19). E' stato dunque deciso di inserire nel conteggio i due ebrei uccisi durante gli arresti, in quanto di essi è stato possibile appurare l'appartenenza religiosa.

- 6) Lello Di Segni, figlio di Cesare Umberto ed Enrica Zarfati, nato a Roma il 04/11/1926, liberato a Dachau il 29/04/1945;
- 7) Angelo Efrati, figlio di Abramo Umberto ed Maria Di Segni, nato a Roma il 29/04/1924, liberato a Ravensbrueck il 02/05/1945;
- 8) Cesare Efrati, figlio di Abramo Umberto ed Maria Di Segni, nato a Roma il 02/05/1927, liberato a Flossenbug il 22/05/1945;
- 9) Sabatino Finzi, figlio di Giuseppe e Zaira Zarfati, nato a Roma l'08/01/1927, liberato a Buchenwald l'11/04/1945;
- 10) Ferdinando (Fernando) Nemes, figlio di Enrico e Giovanna Freidrich, nato a Fiume l'08/06/1921, liberato a Buchenwald l'11/04/1945;;
- 11) Mario Piperno, figlio di Mosè e Colomba Citone, nato a Roma il 06/06/1916, liberato a Dachau il 29/04/1945;
- 12) Leone Sabatello, figlio di Abramo e Celeste Tagliacozzo, nato a Roma il 18/03/1927, liberato a Ravensbrueck il 30/04/1945;
- 13) Angelo Sermoneta, figlio di Eugenio e Giuditta Piperno, nato a Roma il 10/06/1913, liberato a Dachau il 29/04/1945;
- 14) Isacco Sermoneta, figlio di Abramo e Costanza Della Rocca, nato a Roma l'08/03/1912, liberato a Monaco l'01/05/1945;
- 15) Settimia Spizzichino, figlia di Mosè e Grazia Di Segni, nata a Roma il 15/04/1921, liberata a Bergen Belsen il 15/04/1945;
- 16) Arminio Wachsberger, figlio di Davide e Miriam Matilde Gellis, nato a Fiume il 04/11/1913, liberato a Dachau il 29/04/1945;

Si sottolinea che furono liberate, ma morirono subito dopo, anche

1. Fiorella Anticoli figlia di Marco ed Ester Frascati ed
2. Enrica Spizzichino figlia di Prospero e Belladonna Frascati.

Quindi le persone liberate furono 18 (15 uomini e 3 donne), ma coloro che effettivamente ritornarono e poterono riprendere la propria vita furono 16 (15 uomini ed 1 donna).

#### CONTEGGIO CIRCA LA RAZZIA DEL 16 OTTOBRE 1943 EFFETTUATA A ROMA

<b>Ebrei rimasti al Collegio Militare dopo le scarcerazioni</b>	1015
<b>Arrestata non ebrea</b>	1
<b>Ebreo nato al collegio Militare</b>	1
<b>Ebreo aggiuntosi dopo gli arresti</b>	1
<b>Ebreo arrestato prima del 16 ottobre e aggiunto al treno</b>	1
<b>Ebrea aggiuntasi al treno</b>	1
<b>Ebrei morti durante l'arresto</b>	2
<b>TOTALE presenti al Collegio Militare dopo le scarcerazioni, aggiunti dopo ed ebrei defunti durante l'arresto</b>	<b>1022</b>
<b>Totale coinvolti nell'arresto e presenti al Collegio Militare dopo le scarcerazioni</b> (Ebrei rimasti al Collegio Militare dopo le scarcerazioni + Arrestata non ebrea + Ebrei morti durante l'arresto)	1018
<b>Totale detenuti nel Collegio Militare</b> (Ebrei rimasti al Collegio Militare dopo le scarcerazioni + Arrestata non ebrea + Ebreo nato al collegio Militare + Ebreo aggiuntosi dopo gli arresti)	1018
<b>Totale deportati sul treno</b> (Ebrei rimasti al Collegio Militare dopo le scarcerazioni + Arrestata non ebrea + Ebreo nato al collegio Militare + Ebreo arrestato prima del 16 ottobre e aggiunto al treno + Ebreo aggiuntosi dopo gli arresti + Ebrea aggiuntasi al treno)	1020

Si sottolinea, per completezza di informazione, che **la razzia del 16 ottobre 1943 avvenne in tutta Roma**, non solo nell'area dell'ex ghetto e si ribadisce che **durante il periodo nazista a Roma non vi fu nessun ghetto**; l'unico è stato quello istituito da Papa Paolo IV Carafa che durò dal 1555 al 1870.